



SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: IL LIBRO BIBLICO DI DANIELE
LEZIONE 8

L'interpretazione del libro di *Daniele* L'unico modo in cui è possibile interpretare *Dn*

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

È possibile comprendere il libro biblico di *Daniele*? Yeshùà assicurò di sì, perché si riferì a ciò di cui aveva “parlato il profeta Daniele” e Matteo, riportando le sue parole, precisò: “Chi legge faccia attenzione!” o, meglio, “il leggente ponderi con la mente”, come dice il testo greco originale: ὁ ἀναγινώσκων νοεῖτω (*o anaghinòskon noèito*). - Mt 24:15.

Capire *Dn* ponendovi mente è non solo possibile, ma è una certezza garantita da Yeshùà.

Come va compreso allora ciò che fu detto a Daniele: “Tu, Daniele, tieni nascoste queste parole e sigilla il libro sino al tempo della fine” (*Dn* 12:4)? Va compreso alla luce di *Dn* 8:26: “La visione delle sere e delle mattine, di cui è stato parlato, è vera. Ma tu tieni segreta *la visione*, perché si riferisce a un tempo lontano”. Era la “visione delle sere e delle mattine” che doveva rimanere segreta. In ogni caso, *Dn* 12:4 assicura che “molti lo studieranno con cura e la conoscenza aumenterà”, il che conferma che capire *Dn* è possibile.

Il primo interprete delle profezie danieliche fu Daniele stesso. Ad esempio lui disse al re Nabucodonosor riguardo al sogno fatto dal sovrano babilonese: “Questo è il sogno; ora ne daremo *l'interpretazione* al re”. - *Dn* 2:36.

D'altro canto è pur vero che interpretazioni errate di *Dn* se ne sono avute e se ne hanno tuttora a bizzeffe, ma ciò vale per tutta la Scrittura e non solo per *Dn*. Non va trascurato, infatti, che ci fu l'apostasia, che ancora si fa sentire. E neppure va trascurata l'influenza nociva che ebbe Origène (filosofo e teologo; 185 - 254) facendo di tuttata la Scrittura un'allegoria. Dopo di lui un altro colpo micidiale fu assestato da Eusebio (265 – 340; vescovo e primo storico di una chiesa ormai apostata); costui, che assunse pienamente la posizione di Origène e che era al servizio di Costantino (274 – 337; l'imperatore romano che fece del cristianesimo apostata la religione di stato, unendola al paganesimo), storicizzò il concetto

di Regno di Dio. Agostino (354 – 430; filosofo, teologo e vescovo romano) fece pure la sua parte nel fuorviare, vedendo nella pietra di *Dn* 2:44,45 la Chiesa Cattolica. Agostino insegnò perfino che l'umanità stava vivendo nel millennio apocalittico e che satana era incatenato.

Capire *Daniele* è possibile applicando l'ermeneutica *biblica*. Biblica vuol dire *biblica*, ovvero basata su dati oggettivi biblici: le lingue originali, i generi letterari e il contesto.